



NOTA INFORMATIVA

Per delle politiche più efficaci in materia di formazione professionale e apprendimento continuo: sensibilizzazione, analisi e consulenza

I risultati ottenuti dal Cedefop nel 2012 e i progetti per il 2013

La riforma dell'istruzione e formazione professionale (IFP) in Europa è complessa, soprattutto in un momento di crisi economica. L'azione del Cedefop consiste nel sensibilizzare i responsabili decisionali, sia a livello europeo che negli Stati membri, contribuendo alle decisioni sulle politiche e gli interventi da adottare per mezzo di analisi e scenari. Il Cedefop opera a supporto dell'agenda politica europea per la formazione professionale e l'apprendimento continuo.

L'attività del Cedefop è orientata dalle sue priorità a medio termine per il periodo 2012-2014. Queste sono in linea con le priorità dell'Unione europea (UE) in materia di IFP e comprendono lo svolgimento di compiti specificamente affidati al Cedefop dal Consiglio dei ministri, dalla Commissione europea, dagli Stati membri e dalle parti sociali.

L'impatto dell'azione del Cedefop dipende in larga misura dal valore e dalla fiducia che le parti interessate attribuiscono all'autorevolezza, all'affidabilità e all'utilità dei suoi risultati. Ciò dipende da analisi approfondite e da una comunicazione efficace. Gli indicatori di produttività mostrano che le parti interessate apprezzano le attività del Cedefop e che la richiesta del suo intervento è in aumento (riquadro 1).

Politiche per la modernizzazione dei sistemi di istruzione e formazione professionale

Uno dei compiti del Cedefop è di riferire in merito ai progressi compiuti dagli Stati membri nell'attuazione delle priorità politiche concordate a livello europeo, nell'ambito del processo di Copenaghen, in materia di istruzione e formazione professionale.

Nel 2012, il Cedefop ha esaminato i progressi compiuti sui 22 obiettivi a breve termine indicati nel comunicato di Bruges - una serie di obiettivi intermedi che contribuiscono agli obiettivi strategici della politica europea in materia di IFP per il 2020 - in tutti gli Stati membri dell'UE, in Islanda e in Norvegia (riquadro 2). L'esame ha evidenziato che molti paesi si sono attivati, almeno in parte, per conseguire alcuni dei risultati a breve termine, soprattutto per quanto riguarda i temi legati ai giovani. Nei paesi si è continuato a lavorare per ridurre l'abbandono scolastico, ad esempio attraverso la modularizzazione dei corsi d'istruzione e formazione professionale, la convalida dell'apprendimento non formale e informale e un migliore orientamento. Un'altra tendenza emersa chiaramente in molti paesi riguarda lo sviluppo

dell'apprendistato e di altre forme di apprendimento basato sul lavoro. Tuttavia, molte strategie nazionali in materia d'innovazione non contemplano l'IFP, e occorre investire maggiormente nelle competenze dei docenti/formatori nel settore dell'istruzione e formazione professionale. Nel 2013, il Cedefop aggiornerà il suo esame, in vista della pubblicazione della nuova relazione relativa alla politica europea nel campo dell'IFP nel 2014.

Riquadro 1 Impiego delle competenze del Cedefop

- Le citazioni delle attività del Cedefop nei documenti sulle politiche dell'UE sono cresciute da 100 nel 2011 a 169 nel 2012, a dimostrazione della fiducia riposta nella sua attività di consulenza.
- Il Cedefop, oltre che dalla Commissione europea, dal Consiglio, dal Parlamento europeo e dal CESE, è spesso sollecitato a fornire input e assistenza anche da altre prestigiose organizzazioni internazionali tra cui l'OIL, l'UNESCO, il Forum economico mondiale, la fondazione BMW (Vertice economico di Monaco di Baviera) e la fondazione Bertelsmann.
- La copertura mediatica del lavoro del Cedefop è aumentata a 525 articoli nel 2012, rispetto a 381 nel 2011. L'interesse nei suoi confronti ha continuato a crescere, oltre che in Grecia, in particolare in Spagna, ma anche in Germania, Ungheria, Italia, Austria e Regno Unito. I dati statistici forniti dal Cedefop, in particolare le sue previsioni relative all'offerta e alla domanda di competenze e le sue serie di statistiche del mese hanno suscitato l'interesse dei media.
- È inoltre aumentata la domanda di ricerche e analisi online e su supporto cartaceo del Cedefop. Pubblicate in sette lingue, le note informative del Cedefop sono state scaricate 64 000 volte nel 2012, con un aumento del 30 % rispetto al 2011. Su 860 000 documenti scaricati dal portale del Cedefop, le pubblicazioni erano pari a 631 000, con un aumento del 33 % rispetto al 2011.
- Le attività del Cedefop sui media sociali hanno anch'esse conosciuto una rapida crescita; alla fine del 2012, il numero di persone che seguivano i comunicati inviati dal Cedefop su Facebook era superiore a 2 700 e circa 1 300 su Twitter.
- Nel 2012, il Cedefop ha organizzato 150 conferenze ed eventi a cui hanno assistito 2 508 partecipanti. La qualità degli eventi del Cedefop è rimasta a livelli elevati, con il 96% di partecipanti che l'ha giudicata buona o ottima.
- Nel 2012, in collaborazione con il Parlamento europeo, il Cedefop ha organizzato due seminari: il primo sul divario tra domanda e offerta di competenze e il secondo sulla garanzia per i prestiti destinati agli studenti nel contesto del nuovo programma YES (giovani, istruzione e sport) 2014-2020.

Durante il “Semestre Europeo” la Commissione europea coordina la strategia Europa 2020 e formula raccomandazioni specifiche per paese. Il Cedefop partecipa fornendo dati sulla situazione negli Stati membri per monitorare i progressi compiuti in vista del raggiungimento degli obiettivi fissati e formulando raccomandazioni per il futuro. Due volte l'anno, il Cedefop prepara dei documenti riepilogativi sugli sviluppi avvenuti nel settore dell'IFP negli Stati membri, in Norvegia e Islanda.

Il Cedefop opera in stretta collaborazione con le presidenze di turno dell'UE preparando eventi relativi all'IFP. Nel 2012, per la conferenza della presidenza UE della Danimarca dal titolo “La cooperazione IFP-aziende promuove nuove competenze, innovazione e crescita per il futuro”, il Cedefop ha presentato una descrizione sintetica della cooperazione fra IFP e aziende in Europa e un'allocuzione programmatica. Per la presidenza UE di Cipro il Cedefop ha presentato un aggiornamento sulle politiche volte ad aumentare il grado di permeabilità nel sistema di formazione, cioè la facilità con cui le persone possono cambiare materia e spostarsi tra le diverse parti del sistema d'istruzione e formazione ⁽¹⁾.

Nell'anno accademico 2011/12, il Cedefop ha stimolato la partecipazione delle parti sociali a 215 visite di studio. Hanno aderito all'iniziativa circa 2 458 partecipanti provenienti da 33 paesi, di cui il 96% si è dichiarato soddisfatto o molto soddisfatto delle visite.

Nel 2013, l'attuazione di strumenti e principi europei comuni subirà un'accelerazione. Per le raccomandazioni del Consiglio e del Parlamento europeo sul quadro europeo delle qualifiche (EQF), il sistema integrato europeo di trasferimento di crediti per l'IFP (ECVET) e il quadro europeo di riferimento per l'assicurazione della qualità nell'istruzione e formazione professionale (EQAVET) si sta completando la prima fase di attuazione. La priorità è rafforzare la coerenza tra gli strumenti, in particolare assicurando che i risultati di apprendimento siano applicati in modo coerente. Il Cedefop collabora con la Commissione europea, gli Stati membri e le parti sociali per garantire una strategia a lungo termine sui risultati di apprendimento. Basandosi su un esame delle prassi nazionali, su un'analisi degli effetti dei risultati di apprendimento sull'insegnamento e sull'apprendimento nella formazione professionale iniziale e sull'esperienza acquisita in materia di sviluppo di quadri nazionali delle qualifiche, sistemi di credito, programmi di studio, valutazione, garanzia di qualità e convalida, il Cedefop valuterà in che modo si stanno applicando i risultati dell'apprendimento in Europa nel 2013. Le conclusioni saranno presentate nel corso di una conferenza incentrata sul ruolo cruciale che i risultati dell'apprendimento svolgono nei sistemi d'istruzione e formazione e nei percorsi di apprendimento nel mercato del lavoro.

In diversi paesi, l'EQF e i relativi quadri di qualifiche nazionali (NQF) sono considerati dei catalizzatori per la modifica dei sistemi d'istruzione e formazione. Gli NQF

utilizzano i risultati di apprendimento come principio fondamentale per decidere il livello di qualifiche, e collegando (relazionando) gli NQF all'EQF, gli studenti e i datori di lavoro possono confrontare i livelli delle qualifiche rilasciate nel proprio paese e da altri paesi. Nel 2012, per il quarto anno consecutivo, il Cedefop ha classificato e analizzato i progressi compiuti, constatando che 35 paesi stanno sviluppando 39 NQF (alcuni paesi, per esempio il Belgio e il Regno Unito ne hanno più di uno), di cui 21 sono stati formalmente adottati. Sette paesi stanno entrando nella fase operativa iniziale e quattro hanno pienamente attuato i loro NQF. Circa 15 paesi hanno stabilito le corrispondenze fra i loro quadri di riferimento e l'EQF e il resto dovrebbe farlo nel corso del 2013. Le conclusioni del Cedefop saranno integrate nella valutazione della Commissione europea dell'EQF, che sarà pubblicata nel 2013.

Riquadro 2 **Tendenze dell'IFP in Europa 2010-12**

L'esame del Cedefop sull'attuazione dei 22 obiettivi a breve termine indicati nel comunicato di Bruges dimostra che:

- molti paesi stanno sviluppando l'apprendistato e altre forme di apprendimento basato sul lavoro;
- molti paesi sono impegnati a ridurre l'abbandono precoce dell'istruzione e della formazione, in particolare con un sostegno alla transizione verso l'IFP;
- sono molto diffusi gli incentivi per gli studenti affinché restino o rientrino nell'istruzione e formazione professionale e per le imprese affinché offrano posti di formazione (aggiuntivi) o posti di lavoro, ma gli incentivi per gli istituti d'istruzione e formazione professionale per evitare l'abbandono scolastico sembrano meno frequenti;
- le iniziative volte a favorire l'utilizzo delle TIC per l'accesso all'apprendimento da parte dei gruppi “a rischio” e il sostegno dello stesso sembrano limitate;
- l'inserimento dell'IFP nelle strategie nazionali in materia di innovazione e l'impiego di incentivi a sostegno di partenariati per la creatività e l'innovazione nell'IFP non sembrano essere molto comuni;
- gli scambi di personale tra l'IFP e le imprese e l'investimento nelle competenze di docenti/formatori nell'IFP non sono molto comuni;
- i livelli EQF/NQF su certificati e qualifiche possono favorire la visibilità sul mercato del lavoro e agli occhi dei cittadini;
- i collegamenti tra la convalida dell'apprendimento non formale e informale e i quadri nazionali delle qualifiche devono essere rafforzati. La convalida, il riconoscimento, il trasferimento di crediti e i quadri delle qualifiche spesso riguardano solo alcune parti del sistema d'istruzione e formazione e non ne favoriscono il collegamento;
- le istanze per coordinare le politiche e le attività di orientamento esistono nella maggior parte dei paesi, ma persistono differenze fra i servizi.

Dal 2010, il Cedefop ha monitorato l'applicazione dell'ECVET, analizzando, in particolare, le condizioni necessarie per il suo successo. La relazione del Cedefop del 2012 dimostra che, sebbene gli Stati membri siano sempre più impegnati ad attuare il sistema ECVET, l'Europa è ancora lontana da un sistema di crediti pienamente operativo nell'IFP e la maggior parte dei paesi sta dando la priorità ai propri NQF. Nel 2013, il monitoraggio del Cedefop

⁽¹⁾ *Sistemi di istruzione e formazione permeabili: riduzione delle barriere e aumento delle opportunità.*
<http://www.cedefop.europa.eu/EN/publications/20510.aspx>

costituirà la base per studiare i legami tra il sistema ECVET e il sistema europeo di trasferimento di crediti (usato nell'istruzione superiore) e sarà utilizzato nella valutazione ECVET della Commissione europea, la cui pubblicazione è prevista per il 2014.

A otto anni dalla sua introduzione, avvenuta nel febbraio 2005, 25,2 milioni di persone hanno usato Europass (una raccolta di documenti disponibile in 26 lingue che consente di presentare le proprie qualifiche e competenze ai datori di lavoro di tutta l'Europa in un formato standard). Il sito web di Europass (<http://europass.cedefop.europa.eu>) gestito dal Cedefop, è stato visitato da più di 14,8 milioni di persone nel 2012. Oltre 8,1 milioni di CV Europass sono stati compilati online nel 2012, portando il totale di CV a oltre 24,7 milioni. Nel 2012, su richiesta della Commissione europea, il Cedefop ha sviluppato il documento sull'esperienza Europass, per registrare l'apprendimento non formale e informale acquisito dalle persone nel proprio paese o all'estero, e il passaporto europeo delle competenze, che fornisce alle persone un dossier portatile e che è stato introdotto nel mese di dicembre 2012. Nel 2013, entrambi saranno migliorati in base ai commenti degli utenti.

Il Cedefop continuerà ad agire di concerto con la Commissione europea ed Eurydice per ridurre l'abbandono precoce dell'IFP. Nel 2013 è previsto uno studio congiunto con Eurydice sui fattori che causano la dispersione scolastica, e il Cedefop raccoglierà informazioni sulle politiche messe in atto per combatterla.

Carriere e transizioni

Le attività del Cedefop sull'apprendimento degli adulti contribuiscono direttamente alla realizzazione delle priorità europee dell'IFP, secondo quanto definito nel comunicato di Bruges e nella risoluzione del Consiglio su un'agenda europea rinnovata per l'apprendimento degli adulti.

Sebbene sia stato messo in ombra dalla necessità di un'azione urgente per combattere la disoccupazione giovanile e la crisi economica ancora in atto, l'Anno europeo dell'invecchiamento attivo ha comunque incoraggiato il dibattito su come favorire una vita lavorativa più lunga e pregnante attraverso l'apprendimento. Nel 2012, il Cedefop ha pubblicato il volume *Working and ageing [Lavoro e invecchiamento]* relativo ai benefici derivanti dall'investire nell'apprendimento nel corso della vita e i fattori che lo ostacolano. Nel 2013, il Cedefop pubblicherà i risultati del suo studio sul modo in cui l'apprendimento basato sul lavoro può facilitare il reinserimento dei disoccupati nel mercato del lavoro.

Mentre molto si sa sull'IFP iniziale, relativamente poco si sa su come i rapidi cambiamenti del mercato del lavoro influenzino l'IFP continua. Il Cedefop analizzerà questa problematica prima con casi di studio per paese e settore nel 2013 e poi realizzando uno studio più completo nel 2014-2015.

La raccomandazione relativa alla convalida dell'apprendimento non formale e informale si propone di aiutare gli adulti ad aumentare la visibilità delle proprie abilità e competenze. Nel 2013, nel corso di una conferenza

congiunta con la Commissione europea, il Cedefop presenterà il suo studio sull'uso della convalida dell'apprendimento non formale e informale nelle imprese. Il Cedefop preparerà anche una seconda edizione degli orientamenti europei in materia di convalida e aggiornerà l'inventario europeo sulla convalida. Inoltre, pubblicherà il suo studio sull'uso della convalida dell'apprendimento non formale e informale nelle imprese europee.

La sua pubblicazione del 2012 *"Loans for vocational education and training in Europe" [I finanziamenti per l'istruzione e la formazione professionale in Europa]* ha illustrato le differenze nella progettazione e negli obiettivi dei sistemi di finanziamento e come alcuni di questi puntino ad aumentare la partecipazione all'apprendimento continuo in generale, mentre altri cerchino di promuovere l'equità. Sempre nel 2012, la pubblicazione *Training leave [Congedo per formazione]* ha affrontato il tema di come superare le barriere poste alla formazione per problemi di tempo, mentre il volume *Payback clauses in Europe - Supporting company investment in training [Clausole di rimborso in Europa: come sostenere gli investimenti nella formazione da parte delle imprese]* ha analizzato in che modo la formazione offerta dal datore di lavoro può essere stimolata riducendo il rischio che i dipendenti formati siano assunti da altre imprese. In una conferenza congiunta con la Commissione europea, svoltasi nel dicembre 2012 e intitolata "Adult Learning – Spotlight on investment" [L'istruzione destinata agli adulti: riflettori sugli investimenti] si è discusso su come sviluppare l'istruzione per gli adulti mediante la condivisione più efficiente dei costi e una maggiore consapevolezza dei benefici della formazione.

Dati ottenuti di recente indicano che l'apprendimento basato sul lavoro, i sistemi duali di IFP e l'apprendistato stanno avendo successo nel facilitare l'integrazione dei giovani nel mercato del lavoro. L'aumento del numero di apprendisti è uno degli obiettivi del comunicato di Bruges. L'iniziativa tedesca di istituire l'alleanza europea per l'apprendistato è stata avviata nel mese di dicembre, e al Cedefop è stato chiesto di contribuire al suo coordinamento. L'alleanza sostiene la cooperazione bilaterale al fine di determinare in che modo i principi alla base dei sistemi duali di IFP possono essere introdotti in vari sistemi nazionali e aiutare i giovani a trovare un lavoro. Nel 2013, il Cedefop esaminerà i modelli di finanziamento e i costi pubblici e privati dell'IFP basata sul lavoro e duale nei paesi europei, al fine di comprendere meglio quali siano i requisiti per sviluppare modelli basati sul lavoro nell'IFP.

I formatori sono in prima linea nelle iniziative volte a migliorare le competenze della forza lavoro europea, a promuovere l'apprendimento permanente, a migliorare l'occupabilità e a riformare l'IFP. Il Cedefop continuerà a coordinare, assieme alla Commissione europea, i formatori dei gruppi di lavoro in materia di IFP istituiti nel febbraio 2012. Nel 2013, il Cedefop analizzerà i modelli che hanno avuto successo nel sostenere lo sviluppo professionale dei formatori interni alle aziende.

Sostenuti da un orientamento permanente, gli adulti possono prendere decisioni più adeguate in materia di istruzione, formazione e lavoro. Nel 2013, il Cedefop porterà

a termine i suoi studi sulle strategie di orientamento e gestione del fattore età e sull'integrazione degli immigrati nel mercato del lavoro.

L'analisi delle capacità e delle competenze

Le analisi del Cedefop sulla domanda e l'offerta di competenze, nonché sui divari e disequilibri esistenti fra loro, contribuiscono alla nuova agenda delle competenze e dell'occupazione. Il Cedefop è stato anche invitato a partecipare al Consiglio dell'agenda globale sull'occupazione del Forum economico mondiale insieme con l'OCSE, l'OIL, l'FMI, nonché altri esperti a livello mondiale e il mondo accademico, per affrontare la crisi occupazionale e il divario fra domanda e offerta di competenze.

Le previsioni di domanda e offerta di competenze del Cedefop forniscono un quadro paneuropeo delle tendenze in materia di competenze. Nel 2012, il Cedefop ha pubblicato la sua più recente previsione per il 2020, che tiene conto della recessione economica che ha fatto seguito alla crisi finanziaria. Le previsioni mostrano che, sebbene le cifre relative alle opportunità di lavoro siano calate, le tendenze principali rimangono immutate, ad esempio l'aumento dei posti di lavoro che richiedono un elevato grado di competenze a tutti i livelli, la creazione di posti di lavoro nel settore dei servizi e il crescente livello di qualificazione della forza lavoro in Europa.

Il progetto EU Skills Panorama, inaugurato nel 2012 per migliorare l'accesso ai servizi d'informazione sul mercato del lavoro europeo, include i dati previsionali del Cedefop. Nel 2013, il Cedefop aggiornerà le sue previsioni e amplierà l'orizzonte temporale dal 2020 al 2025. I dati previsionali per la Croazia saranno aggiunti nel mese di luglio 2013, quando quest'ultima entrerà a far parte dell'Unione europea.

A seguito dei risultati positivi ottenuti nello sviluppo e nella fase pilota di un'indagine presso i datori di lavoro sui fabbisogni di competenze, nel 2013 il Cedefop metterà a punto un'indagine da condurre fra le imprese a livello europeo, che sarà avviata nei primi mesi del 2014. L'indagine esaminerà la domanda di competenze e i divari di competenze emergenti.

Nel 2013, il Cedefop pubblicherà la sua ricerca sull'impatto del divario fra domanda e offerta di competenze sugli individui, i gruppi particolarmente vulnerabili (ad esempio i lavoratori anziani, i disoccupati e le minoranze etniche) e le transizioni del mercato del lavoro. I risultati forniranno nuovi dati sulle differenze fra settori e paesi a livello di squilibri delle competenze. Una conferenza di alto livello si svolgerà nell'autunno 2013 per discutere delle priorità per le politiche al fine di ridurre il problema del divario fra domanda e offerta di competenze.

Nel 2012, il Cedefop ha pubblicato il volume *"Green skills and environmental awareness in vocational education and training" [Competenze ecologiche e consapevolezza ambientale in materia d'istruzione e formazione professionale]*, che esamina le tendenze nel numero di occupati, nei fabbisogni di competenze e nella formazione in determinate occupazioni che saranno verosimilmente

interessate dallo sviluppo di un'economia caratterizzata da basse emissioni di carbonio e da un uso efficiente delle risorse. Nel 2013, il Cedefop continuerà a cooperare con UNEVOC, OCSE, OIL, ETF e altre agenzie internazionali in seno a un organismo di coordinamento dell'*evoluzione ambientale dell'istruzione e formazione professionale e tecnica e lo sviluppo delle competenze*.

Un'agenzia europea efficiente

Considerando le limitate risorse di bilancio, il Cedefop monitora attentamente l'uso dei fondi di cui dispone. Il Cedefop attua il bilancio per attività e un sistema di misurazione del rendimento con indicatori relativi a impatto, efficienza, efficacia e pertinenza.

Nel 2013, la valutazione periodica esterna del Cedefop sarà condotta dalla Commissione europea. Il Cedefop seguirà le sue raccomandazioni nonché le eventuali conclusioni e raccomandazioni del gruppo di lavoro interistituzionale sulle agenzie dell'UE.

Nel 2012, l'esecuzione del bilancio del Cedefop si è attestata, ancora una volta, al di sopra del 97%. Gli audit non solo hanno confermato la sua regolarità, ma hanno anche riscontrato che le procedure e i controlli del Cedefop funzionano correttamente.

Le dimensioni del Cedefop e la natura del suo lavoro, così come i considerevoli sforzi compiuti nel corso degli anni, lasciano poco spazio per ulteriori e significativi margini di miglioramento dell'efficienza. Nonostante un taglio orizzontale di bilancio per il 2009 e bilanci a crescita zero negli ultimi anni, al Cedefop è stato chiesto di assumere nuovi compiti. Nel 2013 e 2014, queste nuove richieste comprendono il progetto Skills Panorama, un'indagine fra i datori di lavoro sulle esigenze di competenze, miglioramenti del monitoraggio per paese e l'inventario europeo sulla convalida. Anche i compiti esistenti sono stati ampliati, in particolare le relazioni sulle politiche, il sostegno all'attuazione degli strumenti e dei principi europei, l'istruzione destinata agli adulti e l'apprendimento basato sul lavoro. La maggior parte di essi sono compiti sostanziali e richiedono impegni di risorse a medio termine.

**CEDEFOP**Centro europeo per lo sviluppo
della formazione professionale

Nota informativa – 9076 IT
N° di cat.: TI-BB-13-001-IT-N
ISBN 978-92-896-1183-1, doi: 10.2801/10777
Copyright © Centro europeo per lo sviluppo della formazione
professionale (Cedefop), 2013
Tutti i diritti riservati.

Le note informative sono redatte in francese, greco, inglese, italiano, polacco, portoghese, spagnolo e tedesco e nella lingua del paese della presidenza di turno dell'Unione europea. Per riceverle regolarmente e-mail a: briefingnotes@cedefop.europa.eu

Ulteriori note informative e pubblicazioni Cedefop sono disponibili all'indirizzo: <http://www.cedefop.europa.eu/EN/publications.aspx>

PO Box 22427, 551 02 Salonico, Grecia
Europe 123, Salonico, Grecia
Tel. +30 2310490111, Fax +30 2310490020
E-mail: info@cedefop.europa.eu

visit our portal www.cedefop.europa.eu